

Benvenuti al Ristoro Mucciante, un angolo di autenticità nel cuore dell’Abruzzo, a 1530 metri di altitudine, ai piedi del maestoso Gran Sasso d’Italia.

Qui, nella suggestiva Piana di Campo Imperatore, il paesaggio cambia volto: brullo, roccioso, quasi lunare. Un luogo senza tempo, dove la natura domina incontrastata e l’aria è così pulita da sembrare un balsamo.

Nel bel mezzo di questo scenario selvaggio si erge il Rifugio Mucciante: una baita di legno che è diventata molto più di un punto di ristoro. È un vero e proprio rito per gli amanti della montagna, del buon cibo e delle tradizioni.

Tutto nasce da un film. Sì, avete capito bene. Il rifugio non è una vecchia baracca di scena, ma fu costruito come location per il Way Station Café, la stazione di servizio Texaco del film “Autostop rosso sangue”, un cult italiano del 1977. Terminata la pellicola, Giulio Mucciante ne fece il cuore pulsante di un progetto più grande. Oggi, i suoi figli portano avanti quella visione: un luogo semplice, ma unico, capace di accogliere comitive, motociclisti, famiglie e viaggiatori di ogni età.

Al Ristoro Mucciante troverete le fornacelle sempre accese: griglie con la brace pronta, pronte ad accogliere arrosticini di carne ovina, carni di maiale, vitello e agnello – tutte provenienti da allevamenti locali. Potrete acquistare ciò che preferite e... cucinarlo da voi! Sì, siete voi i cuochi del vostro pasto.

Accanto, lunghi tavoli in legno vi aspettano per gustare il frutto delle vostre grigliate, accompagnate da formaggi e salumi artigianali, pane fragrante, birre e vini del territorio.

Il tutto con uno sfondo da cinema: non è un caso che proprio qui siano state girate scene indimenticabili del film western “Lo chiamavano Trinità”.

E mentre i profumi della carne alla brace si diffondono nell’aria, non è raro vedere pecore al pascolo, mucche che attraversano la strada o laghetti scintillanti sotto il sole d’altura.

Il Ristoro Mucciante, in località Fonte Vetica, è un'esperienza che unisce natura, gusto e memoria. Un invito a prendersi il tempo, a condividere, a vivere la montagna in modo autentico.